

SOLENNITÀ DEL XXV APRILE

In occasione della giornata organizzata dall'Amministrazione Comunale per la Solennità del XXV Aprile, gli alunni della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Ronco all'Adige hanno partecipato portando il loro contributo; un'occasione per ricordare e non dimenticare.

Ecco alcuni estratti significativi del loro intervento.

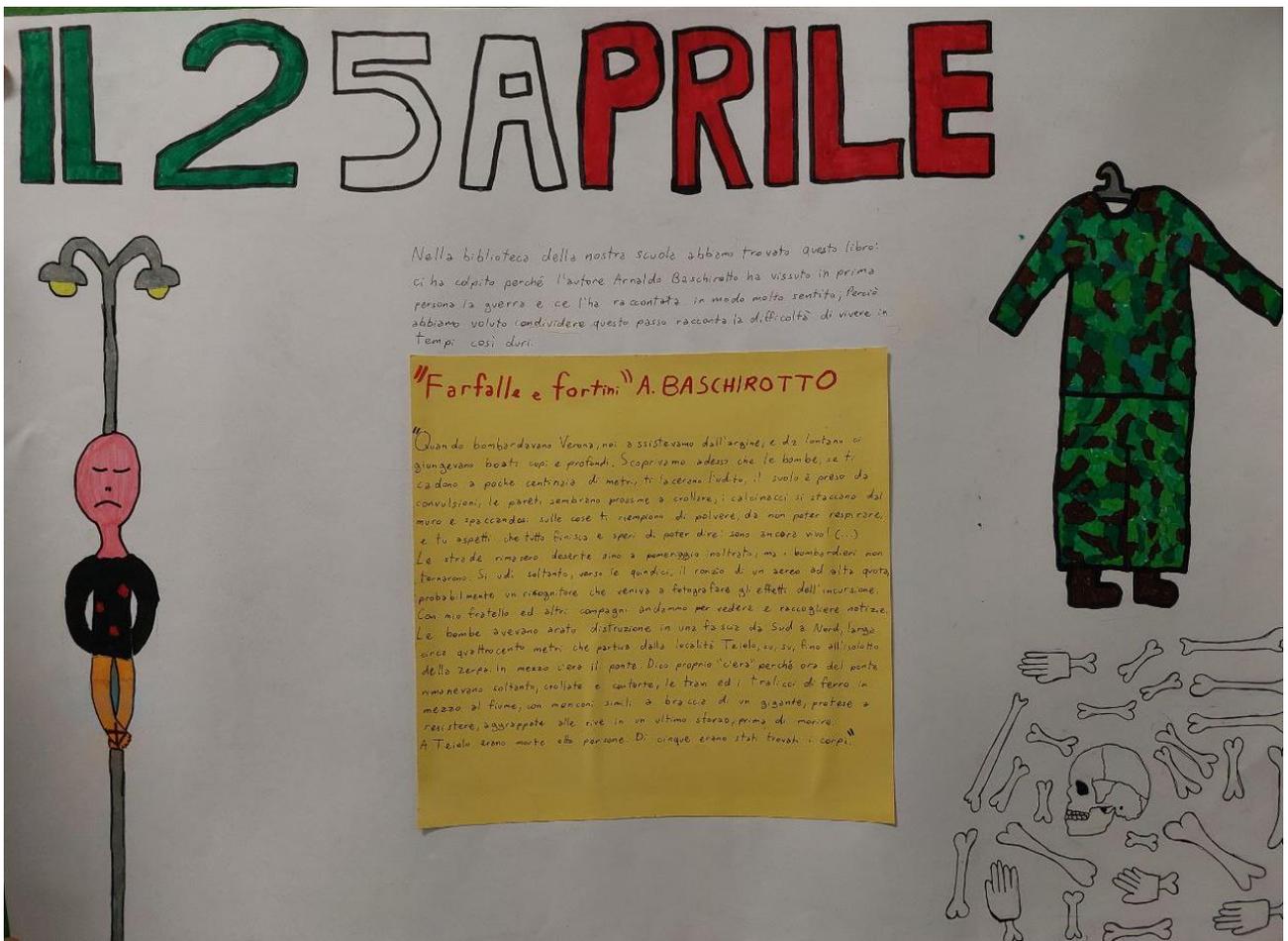
Durante la Seconda guerra mondiale morirono 50 milioni di persone. Si tratta di una cifra enorme, più di cinque volte superiore ai 9 milioni di caduti nella Prima guerra mondiale; infatti i civili erano stati colpiti più dei militari, avevano subito soprusi, deportazioni, massacri, bombardamenti e mancanza di cibo.

Oggi, XXV Aprile, siamo qui per ricordare che ogni vita è stata donata per la nostra libertà e di questo dobbiamo essere grati. Spesso ce ne scordiamo e ci comportiamo in modo violento mancando di rispetto agli altri dimenticando la sacralità della vita umana; perciò questa giornata rappresenta un momento per ricordare l'importanza dell'esistenza di ogni essere vivente.

Oggi è la giornata del XXV Aprile in cui si ricorda la liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Ricordare questa giornata è molto importante perché vuol dire difendere i principi della nostra convivenza civile e politica. Dall'esperienza della Seconda guerra mondiale è nata la nostra Costituzione. La Costituzione non è semplicemente un pezzo di carta, ma è una macchina che ha bisogno di carburante e questo carburante è dato dall'impegno e dalla solidarietà da parte di tutti. La Costituzione è una macchina che per rimanere attiva ha bisogno dell'energia, della gioia e della forza tipica della gioventù.

Noi giovani dobbiamo mantenere attivo il nostro senso civico e la nostra responsabilità. In questo periodo storico dominato da guerre e sofferenze, noi giovani dobbiamo trarre ispirazione dal monumento ai caduti: dobbiamo guardarlo e osservarlo, bisogna cogliere le parole e le gesta di coloro che sono morti per la libertà delle nuove generazioni e dell'Italia. Nella giornata di oggi, il nostro compito è ricordare e onorare questi uomini che hanno versato sangue per la pace.

Ecco alcune immagini dei prodotti che sono stati realizzati.



I ragazzi hanno presentato questi prodotti, ma hanno anche scelto e condiviso con il pubblico la lettura di alcune poesie inerenti al tema della guerra (corredate da personali rielaborazioni).

Riportiamo un esempio costituito dalla famosa poesia di Salvatore Quasimodo, la quale ha ispirato i ragazzi nella stesura di alcuni versi in poesia.



Alle fronde dei salici

*E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
tra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo.
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.*

SALVATORE QUASIMODO

155

*“A differenza dei poeti di cui parla Salvatore Quasimodo, noi non vogliamo smettere di cantare,
noi non vogliamo appendere le cetre alle fronde dei salici.*

Noi urleremo e non abbandoneremo le nostre penne.

La scrittura sarà il nostro strumento non violento per contrastare la guerra”.

Infine i ragazzi hanno concluso il proprio intervento e contribuito con le seguenti riflessioni personali:

Oggi, XXV Aprile, è una data simbolica per l'Italia, un giorno che celebra la Liberazione. Quest'anno, in particolare, si celebrano 80 anni dalla liberazione italiana dal nazifascismo. Ottant'anni in cui ricordiamo e ringraziamo tutti quei soldati che hanno lottato per noi con coraggio e sacrificio contro l'oppressione. La libertà non è mai un dono scontato, è un valore che va difeso ogni giorno con le nostre azioni. Durante la Seconda guerra mondiale milioni di persone hanno vissuto la discriminazione e la violenza. Una di queste persone è Liliana Segre, testimone vivente di ciò che accadde. Deportata da bambina nei campi di sterminio, ha visto la crudeltà, ma ha trovato la forza e il coraggio di raccontare affinché nessuno dimentichi. Libertà è poter parlare, è poter esprimere le proprie idee senza paura di essere perseguitati, è poter scegliere di stare con chi vogliamo al di là delle etnie. La libertà va difesa ogni giorno e occorre riflettere sui nostri gesti quotidiani: mai essere indifferenti sottovalutando le ingiustizie e i soprusi, ma è necessario difendere e rispettare anche i diritti dei più deboli.

Oggi, XXV Aprile, siamo qui per ricordare tutte le persone, che in passato si sono battute per la propria e la nostra libertà. Siamo qui per ricordare le loro vicende. Al giorno d'oggi la società ha un grande problema: non conosce e non rispetta la storia. Si fa accecare dall'odio, dal denaro e dalla costante voglia di potere. A causa di questo attualmente le guerre nel mondo sono più di 56 e si parla di una terza guerra mondiale a frammenti. I conflitti più conosciuti sono: la guerra che si svolge sulla striscia di Gaza, che va avanti dal 2023. Questa guerra ha portato alla morte di più di 50 mila persone, inoltre più di 1 milione di famiglie e comunità sono state distrutte. Un'altra guerra molto conosciuta è quella tra Ucraina e Russia iniziata nel 2022. Attualmente è il conflitto che ha portato a più morti. La Russia ha attaccato per prima e non accenna a volersi fermare. Spesso però non si parla delle guerre che si stanno svolgendo all'interno di piccoli Paesi che non vengono considerati. Un esempio rappresentativo è la guerra che si svolge in Myanmar. È stata scaturita da un colpo di stato nel 2021, che ha messo in ginocchio l'intero Paese. Alla guerra si è aggiunto in questi giorni un terremoto altamente distruttivo, che ha portato a: 200 dispersi, 3000 morti e 5000 feriti. Queste sono solo poche delle orribili vicende che stanno accadendo nel mondo. Tutto questo deve farci riflettere su quanto

siamo fortunati, ma anche sul fatto che bisogna iniziare ad agire per non ripetere gli stessi errori. Il XXV Aprile ci aiuta a ricordare e a non dimenticare il passato per un presente e un futuro migliori.

Un ringraziamento particolare va agli alunni partecipanti della Scuola Primaria, che ci hanno supportato nella presentazione dei lavori realizzati. Un sentito grazie va anche al Professor Santi, le cui riflessioni hanno permesso di approfondire la conoscenza della realtà del nostro territorio durante il periodo della Seconda guerra mondiale; infine un ringraziamento all'Amministrazione Comunale che attraverso queste iniziative ci fa sentire cittadini attivi e partecipi.

Le insegnanti e gli alunni della Scuola Secondaria di I grado di Ronco all'Adige